



MADAMA BUTTERFLY

Tragedia giapponese in due atti

Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa dal racconto di John Luther Long e dal dramma di David Belasco

Musica

GIACOMO PUCCINI

Personaggi

Madama Butterfly (Cio-Cio-San)	Soprano
Suzuki, servente di Cio-Cio-San	Mezzosoprano
Kate Pinkerton	Mezzosoprano
F. B. Pinkerton, tenente nella marina degli Stati Uniti	Tenore
Sharpless, console degli Stati Uniti a Nagasaki	Baritono
Goro, nakodo	Tenore
Il principe Yamadori	Tenore
Lo Zio bonzo	Basso
Lo zio Yakusidé	Baritono
Il Commissario Imperiale	Basso
L'Ufficiale del Registro	Basso
La madre di Cio-Cio-San	Mezzosoprano
La zia	Mezzosoprano
La cugina	Soprano
Dolore	Parte recitata

Parenti, amici ed amiche di Cio-Cio-San, servi.

A Nagasaki - Epoca presente.

ATTO PRIMO

La casa a sinistra. A destra il giardino. In fondo, la baia di Nagasaki. Un sentiero serpeggiante accede al giardino da un ponticello.

SCENA I

PINKERTON, GORO, poi SUZUKI e due servi

(Goro fa ammirare la casa a Pinkerton e gli illustra i dettagli della parete che fa scorrere)

PINKERTON
E soffitto... e pareti...

GORO
Vanno e vengono a prova,
a norma che vi giova
nello stesso locale
alternar nuovi aspetti ai consueti.

PINKERTON
Il nido nuzial
dov'è?

GORO
Qui, o là!... secondo...

PINKERTON
Anch'esso a doppio fondo!
La sala?

GORO
Ecco!

PINKERTON
All'aperto?...

GORO *(facendo scorrere le pareti)*
Un fianco scorre...

PINKERTON
Capisco! Un altro...

GORO
Scivola!

PINKERTON
E la dimora frivola...

GORO
salda come una torre
da terra, **infino** al tetto...

PINKERTON
è una casa a soffietto.

GORO *(batte le mani: entrano Suzuki e due servi che si genuflettono innanzi a Pinkerton)*

Questa è la cameriera
che della vostra sposa
fu già serva amorosa.
Il cuoco – il servitor... Sono confusi
del grande onore.

PINKERTON

I nomi?

GORO
Miss «Nuvola leggera»
«Raggio di sol nascente»
«Esala aromi».

(Pinkerton ride)

SUZUKI
Sorride Vostro Onore?
Il riso è frutto e fiore.
Disse il savio Ocumama:
dei crucci la trama
smaglia il sorriso.
Schiude alla perla il guscio,
apre all'uomo l'uscio
del paradiso.
Profumo degli dei...
Fontana della vita...

PINKERTON
A chiacchiere costei
mi par cosmopolita.
(A Goro)
Che guardi?

GORO
Se non giunge ancor la sposa.
PINKERTON
Tutto è pronto?

GORO
Ogni cosa.

PINKERTON
Gran perla di sensale!

GORO
Qui verran: l'ufficiale
del registro, i parenti, il vostro console,
la fidanzata. Qui si firma l'atto
e il matrimonio è fatto.

PINKERTON
E son molti i parenti?

GORO
La suocera, la nonna, lo zio bonzo

(che non ci degnerà di sua presenza) e cugini!
E le cugine...
Mettiam fra gli ascendenti
ed i collaterali, un due dozzine.
Quanto alla discendenza...
provvederanno assai
Vostra Grazia e la bella Butterfly.

PINKERTON
Gran perla di sensale!

SCENA SECONDA

SHARPLESS *e detti*

SHARPLESS (*da fuori*)
E suda e arrampica!
e sbuffa e inciampica!

GORO
Il consol sale.

SHARPLESS
Ah!... quei ciottoli
m'hanno sfiancato!

PINKERTON
Bene arrivato.

GORO
Bene arrivato.

SHARPLESS
Ouff!

PINKERTON
Presto Goro
qualche ristoro.

SHARPLESS
Alto.

PINKERTON
Ma bello!

SHARPLESS
Nagasaki, il mare!
il porto...

PINKERTON
e una casetta
che obbedisce a bacchetta.

SHARPLESS
Vostra?

PINKERTON
La comperai per novecentonovantanove anni,
con facoltà, ogni mese,
di rescindere i patti.
Sono in questo paese
elastici del par, case e contratti.

SHARPLESS
E l'uomo esperto ne profitta.

PINKERTON
Certo.
Dovunque al mondo
lo yankee vagabondo
si gode e traffica
sprezzando i rischi.
Affonda l'ancora
alla ventura...
(*S'interrompe per offrire a Sharpless le bevande che Goro ha fatto portare dai servi*)
Milk-punch, o whisky?
(*Riprendendo*)
Affonda l'ancora
alla ventura...
finché una raffica
scomponga nave, ormeggi, alberatura...
La vita ei non appaga
se non fa suo tesor
i fiori d'ogni plaga...
d'ogni bella gli amor.

SHARPLESS
È un facile vangelo...
che fa la vita vaga
ma che intristisce il cor...

PINKERTON
Vinto si tuffa
e la sorte riacciuffa.
Il suo talento
fa in ogni dove.
Così mi sposo all'uso giapponese
per novecento
novantanove
anni. Salvo a prosciogliermi ogni mese.
«America for ever!»

SHARPLESS
Ed è bella
la sposa?

GORO (*che si è avvicinato*)
Una ghirlanda
di fior freschi. Una stella
dai raggi d'oro.
E per nulla: sol cento
yen. Se la Grazia Vostra mi comanda
ce n'ho un assortimento.

PINKERTON
Va', conducila, Goro.

(*Goro esce di corsa*)

SHARPLESS
Quale smania vi prende!
Sareste addirittura
cotto?

PINKERTON
Non so! Dipende
dal grado di cottura!
Amore o grillo,
dir non saprei. Certo colei
m'ha colle ingenue arti invescato.
Lieve qual tenue vetro soffiato
alla statura, al portamento
sembra figura da paravento.
Ma dal suo lucido fondo di lacca
come con subito moto si stacca,
qual farfalletta svolazza e posa
con tal grazietta silenziosa
che di rincorrerla furor m'assale
se pure infrangerne dovessi l'ale.

SHARPLESS
Ier l'altro, il consolato
sen venne a visitar!
Io non la vidi, ma l'udii parlar.
Di sua voce il mistero
l'anima mi colpì.
Certo quando è sincero
l'amor parla così.
Sarebbe gran peccato
le lievi ali strappar
e desolar forse un credulo cuor.
Quella divina
mite vocina
non dovrebbe dar note di dolor.

PINKERTON
Console mio garbato,
quetatevi! Si sa,
la vostra età
è di flebile umor.
Non c'è gran male
s'io vo' quell'ale
drizzar ai dolci voli dell'amor!
(*Offre di nuovo da bere*)
Whisky?

SHARPLESS
Un altro bicchiere.
Bevo alla vostra famiglia lontana.

PINKERTON
E al giorno in cui mi sposerò con vere

nozze, a una vera sposa... americana.

GORO (*accorrendo*)
Ecco! Son giunte al sommo del pendio.
Già del femmineo sciame
qual di vento in fogliame
s'ode il brusio.

SCENA TERZA

Gli stessi, BUTTERFLY e LE AMICHE

LE AMICHE (*da fuori*)
Ah! ah! ah! Quanto cielo! Quanto mar!

BUTTERFLY (*da fuori*)
Ancora un passo, or via.

ALTRE VOCI
Come sei tarda.

BUTTERFLY
Aspetta.

LE AMICHE
Ecco la vetta.
Guarda, guarda!

BUTTERFLY
Spira sul mare e sulla
terra un primaveril soffio giocondo.
Io sono la fanciulla
più lieta del Giappone, anzi del mondo.
Amiche, io son venuta
al richiamo d'amor...
D'amor venni alle soglie
ove tutto s'accoglie
il bene di chi vive e di chi muor.

LE AMICHE
Gioia a te sia,
dolce amica, ma pria
di varcare la soglia che ti attira
volgiti e mira
le cose tutte che ti son sì care.
Quanti fior! Quanto cielo! Quanto mare!

SHARPLESS
O allegro cinguettar di gioventù!

BUTTERFLY (*alle amiche*)
Siam giunte. F. B. Pinkerton. Giù.

LE AMICHE (*si genuflettono, poi tutte si rialzano
cerimoniosamente*)
Giù.

BUTTERFLY
Gran ventura.

LE AMICHE
Riverenza.

PINKERTON
È un po' dura
la scalata?

BUTTERFLY
A una sposa
costumata
più penosa
l'impazienza.

PINKERTON
Molto raro
complimento.

BUTTERFLY
Dei più belli
ancor ne so.

PINKERTON
Dei gioielli!

BUTTERFLY
Se vi è caro
sul momento...

PINKERTON
Grazie, no.

SHARPLESS (*avvicinandosi*)
Miss Butterfly. Bel nome che vi sta a meraviglia.
Siete di Nagasaki?

BUTTERFLY
Signor sì. Di famiglia
assai prospera un tempo.
(*Alle amiche*)
Verità?

LE AMICHE
Verità!

BUTTERFLY
Nessuno si confessa mai nato in povertà,
e non c'è vagabondo che a sentirlo non sia
di gran prosapia. Eppur senza millanteria
conobbi la ricchezza. Ma il turbine rovescia
le quercie più robuste – e abbiam fatto la ghescia
per sostentarci.
(*Alle amiche*)
Vero?

LE AMICHE
Vero!

BUTTERFLY
Non lo nascondo,
né mi adonto.
(*A Sharpless*)
Ridete? Perché?... Cose del mondo.

PINKERTON
(Con quel fare di bambola quando parla
m'infiamma).

SHARPLESS
E ci avete sorelle?

BUTTERFLY
No, signore. Ho la mamma.

GORO
Una nobile dama.
BUTTERFLY
Ma senza farle torto
povera molto anch'essa.

SHARPLESS
E vostro padre?

BUTTERFLY
Morto!

SHARPLESS
Quanti anni avete?

BUTTERFLY
Indovinate.

PINKERTON
Dieci.

BUTTERFLY
Crescite.

SHARPLESS
Venti.

BUTTERFLY
Calate.
Quindici netti netti;
sono vecchia diggià.

SHARPLESS e PINKERTON
Quindici anni!

SHARPLESS
L'età dei giuochi...

PINKERTON
e dei confetti.

SCENA QUARTA

*Gli stessi, IL COMMISSARIO IMPERIALE, L'UFFICIALE
DEL REGISTRO, I PARENTI*

GORO (*annuncia con importanza*)
L'imperial commissario e l'ufficiale
del registro – i congiunti.

PINKERTON
Fate presto.
Che burletta la sfilata
della nova parentela,
tolta in prestito, a mesata.
[Certo dietro a quella velai
di ventaglio pavonazzo,
la mia suocera si cela.
(*Indicando Yakusidé*)
E quel coso da strapazzo
è lo zio briaco e pazzo.]

ALCUNI PARENTI
Dov'è? dov'è?

BUTTERFLY
Eccolo là!

UNA CUGINA
In verità
bello non è.

BUTTERFLY
Bello è così
che non si può
sognar di più.

LA MADRE
Mi pare un re!

ALCUNE AMICHE
Vale un Perù.

CUGINA
Goro l'offri
pur anche a me.
Ma s'ebbe un no.

BUTTERFLY
Sì, giusto tu!

ALCUNI AMICI ed ALCUNE AMICHE
Ecco perché prescelta fu,
vuol far con te
la soprappiù.

ALTRE AMICHE
La sua beltà
già disfiorì.

CUGINI e CUGINE
Divorzierà.

ALTRI
Spero di sì.

GORO
Per carità
tacete un po'...

YAKUSIDÉ
Vino ce n'è?

LA MADRE e LA ZIA
Guardiamo un po'!

ALCUNE AMICHE
Ne vidi già
color di thè,
e chermisi!

SHARPLESS
Pinkerton fortunato,
che in sorte v'è toccato
un fior pur or sbocciato!
Non più bella e d'assai
fanciulla io vidi mai
di questa Butterfly.
E se a voi sembran scede
il patto e la sua fede,
badate! ella ci crede.

PINKERTON
Sì, è vero, è un fiore, un fiore;
l'esotico suo odore
m'ha il cervello sconvolto.
Sì, è vero, è un fiore, un fiore
e in fede mia l'ho colto.

LA CUGINA e ALCUNE AMICHE
Ei l'offrì pur anco a me,
ma risposi: non lo vo'!
Senza tanto ricercar
io ne trovo dei miglior,
e gli dirò un bel no!

LA MADRE e ALTRE AMICHE
Egli è bel, mi pare un re!
Non avrei risposto no!
No mie care, non mi par,
è davvero un gran signor,
né mai gli direi di no!

Madama Butterfly

BUTTERFLY (*a sua madre*)

Mamma, vien qua.
(*Agli altri*)
Badate a me:
attenti, orsù,
uno – due – tre
e tutti giù.

(*Tutti si inchinano innanzi a Pinkerton, che fa alzare Butterfly e la conduce verso la casa*)

PINKERTON

Vieni, amor mio! Ti piace la cassetta?

BUTTERFLY

Signor F. B. Pinkerton, perdoni....
Io vorrei... pochi oggetti
da donna...

PINKERTON

Dove sono?

BUTTERFLY (*indicando le maniche*)

Sono qui – vi dispiace?

PINKERTON

O perché mai,
mia bella Butterfly?

BUTTERFLY (*cavando dalle maniche gli oggetti*)

Fazzoletti. La pipa. Una cintura.
Un piccolo fermaglio.
Uno specchio. Un ventaglio.

PINKERTON

Quel barattolo?

BUTTERFLY

Un vaso di tintura.

PINKERTON

Ohibò!

BUTTERFLY

Vi spiace?... Via!

(*Trae un astuccio lungo e stretto*)

PINKERTON

E quello?

BUTTERFLY

Cosa sacra e mia.

PINKERTON

E non si può veder?

BUTTERFLY

C'è troppa gente. Perdonate.

GORO (*che ha già predisposto tutto per le nozze, s'avvicina e dice all'orecchio di Pinkerton*)

È un presente
del Mikado a suo padre... coll'invito...
(*Fa il gesto dell'hara-kiri*)

PINKERTON

E... suo padre?

GORO (*piano*)

Ha obbedito.

BUTTERFLY (*disponendo alcune statuette*)
Gli Ottoké.

PINKERTON

Quei pupazzi?... Avete detto?

BUTTERFLY

Son l'anime degli avi.

PINKERTON

Ah!... il mio rispetto.

BUTTERFLY

Ieri sono salita
tutta sola in secreto alla Missione.
Colla nuova mia vita
posso adottare nuova religione.
Lo zio bonzo nol sa,
né i miei lo sanno. Io seguo il mio destino
e piena d'umiltà
al Dio del signor Pinkerton m'inchino.
Nella stessa chiesetta
in ginocchio con voi
pregherò lo stesso Dio
E per farvi contento
potrò quasi obliar la gente mia...
Amore mio!

GORO (*gridando da fuori*)

Tutti zitti!

IL COMMISSARIO (*leggendo l'atto*)

È concesso al nominato
Benjamin Franklin Pinkerton,
luogotenente nella cannoniera
«Lincoln», marina degli Stati Uniti,
America del Nord:
ed alla damigella Butterfly
del quartiere di Omara-Nagasaki,
di unirsi in matrimonio, per diritto,
il primo, della propria volontà,
ed ella per consenso dei parenti
qui testimoni all'atto.

GORO (*cerimonioso*)

Lo sposo... poi la sposa!

Madama Butterfly

(Firmano)

E tutto è fatto.

(I parenti salgono in casa per firmare e ridiscendono nel giardino, dove i servi fanno circolare un rinfresco)

LE AMICHE (inchinandosi ripetutamente)
Madama Butterfly!

BUTTERFLY
Madama F. B. Pinkerton.

IL COMMISSARIO (congedandosi)
Auguri molti.

PINKERTON
I miei ringraziamenti.

IL COMMISSARIO (a Sharpless)
Il signor consol scende?

SHARPLESS
L'accompagno.
(A Pinkerton)
Ci vedremo domani.

PINKERTON
A meraviglia.

UFFICIALE
Posterità.

PINKERTON
Mi proverò.

SHARPLESS (a Pinkerton)
Giudizio!
(Sharpless, l'imperial commissario e l'ufficiale del registro discendono la collina)

SCENA QUINTA

PINKERTON, BUTTERFLY, GLI AMICI, I PARENTI, poi appaiono sul ponte il BONZO e due seguaci

PINKERTON
(Ed eccoci in famiglia.
Sbrighiamoci al più presto – in modo onesto.)
(Alza il bicchiere)
Hip! hip!

TUTTI
O Kami! o Kami!

PINKERTON poi TUTTI
Beviamo ai novissimi legami.

IL BONZO (sul ponte)
Cio-Cio-San!... Cio-Cio-San!...
Abdominazione!

TUTTI
Lo zio bonzo!

GORO
Un corno al guastafeste!
Chi ci leva d'intorno
le persone moleste?!...

IL BONZO (avanzando)
Cio-Cio-San! Che hai tu fatto alla Missione?

TUTTI
Rispondi, Cio-Cio-San!

PINKERTON
Che mi strilla quel matto?

IL BONZO
Rispondi, che hai tu fatto?

TUTTI
Rispondi, Cio-Cio-San!

IL BONZO
Come, hai tu gli occhi asciutti?
Son questi dunque i frutti?
Ci ha rinnegato tutti!

TUTTI
Hou! Cio-Cio-San!

IL BONZO
Rinnegato, vi dico
degli avi il culto antico.

TUTTI
Hou! Cio-Cio-San!

IL BONZO
Kami Sarundasico!
All'anima tua guasta
qual supplizio sovrasta!

PINKERTON (riapparendo sulla terrazza)
Ehi, dico: basta, basta!

IL BONZO
Venite tutti. – Andiamo!
Ci hai rinnegato e noi...

TUTTI
Ti rinneghiamo!

PINKERTON (*cacciandoli*)
Sbarazzate all'istante. In casa mia
niente baccano e niente bonzeria.

TUTTI
Hou! Cio-Cio-San! Kami Sarundasico!
Ci hai rinnegato e noi ti rinneghiamo!
(*Grida da fuori*)
Hou! Cio-Cio-San!

SCENA SESTA

PINKERTON, BUTTERFLY, poi SUZUKI *a tratti*
(*La notte, cominciata all'arrivo del BONZO, discende
gradualmente*)

PINKERTON
Bimba, bimba, non piangere
per gracchiar di ranocchi.

TUTTI (*da fuori*)
Hou! Cio-Cio-San!

BUTTERFLY
Urlano ancor!

PINKERTON
Tutta la tua tribù
e i bonzi tutti del Giappon non valgono
il pianto di quegli occhi
cari e belli.

BUTTERFLY
Davver? Non piango più.
E quasi del ripudio non mi duole
per le vostre parole
che mi suonan così dolci nel cuor.
(*Si china per baciare la mano a Pinkerton*)

PINKERTON
Che fai?... la man?

BUTTERFLY
Mi han detto
che laggiù fra la gente costumata
è questo il segno del maggior rispetto.

SUZUKI (*internamente, dalla casa*)
E Izaghi ed Izanami,
Sarundasico e Kami.

PINKERTON
Chi brontola lassù?

BUTTERFLY
È Suzuki che fa la sua preghiera
seral.

PINKERTON
Viene la sera...

BUTTERFLY
... e l'ombra e la quiete.

PINKERTON
E sei qui sola.

BUTTERFLY
Sola e rinnegata!
Rinnegata e felice!

PINKERTON (*batte le mani: i servi e Suzuki ccorrono*)
A voi – chiudete.

(*I servi eseguono*)

BUTTERFLY
Sì, sì, noi tutti soli... E fuori il mondo.

PINKERTON
E il bonzo furibondo.

BUTTERFLY
Suzuki, le mie vesti.
(*Suzuki l'aiuta*)

SUZUKI (*a Pinkerton*)
Buona notte.
(*Suzuki e i servi escono*)

BUTTERFLY
Quest'obi pomposa
di scioglier mi tarda
si vesta la sposa
di puro candor.
Tra motti sommessi
sorride... mi guarda.
Celarmi potessi!
Ne ho tanto rossor!
Ancor dentro l'irata
voce mi maledice...
Butterfly... rinnegata –
Rinnegata... e felice.

PINKERTON
Bimba dagli occhi pieni di malia
ora sei tutta mia.
Sei tutta vestita di giglio.
Mi piace la treccia tua bruna
fra i candidi veli...

PINKERTON
Con moti di scoiattolo
i nodi allenta e
scioglie!...
Pensar che quel
giocattolo
è mia moglie. Mia
moglie!
Ma tale muliebre
grazia dispiega, ch'io
mi struggo per la febbre
d'un subito desio.

BUTTERFLY

Somiglio
la piccola dea della luna,
la dea della luna che scende
la notte dal ponte del ciel...

PINKERTON

e affascina i cuori...

BUTTERFLY

e li prende,
li avvolge in un bianco mantel.
E via se li reca al diletto
suo nido, negli alti reami.

PINKERTON

Ma intanto finor non m'hai detto,
ancor non m'hai detto che m'ami.
Le sa quella dea le parole
che appagan gli ardenti desir?

BUTTERFLY

Le sa. Forse dirle non vuole
per tema d'averne a morir!

PINKERTON

Stolta paura, l'amor non uccide
ma dà vita, e sorride
per gioie celestiali
come ora fa nei tuoi lunghi occhi ovali.

BUTTERFLY

Adesso voi
siete per me l'occhio del firmamento.
E mi piaceste dal primo momento
che vi ho veduto. – Siete
alto, forte. – Ridete
con modi sì palesi!
E dite cose che mai non intesi.
Or son contenta. – Vogliatemi bene,
un bene piccolino,
un bene da bambino
quale a me si conviene.
Noi siamo gente avvezza
alle piccole cose
umili e silenziose,
ad una tenerezza
sfiorante e pur profonda
come il ciel, come l'onda
lieve e forte del mare.

PINKERTON

Dammi ch'io baci le tue mani care.
Mia Butterfly!... come t'han ben nomata
tenue farfalla...

BUTTERFLY

Dicon che oltre mare
se cade in man dell'uom, ogni farfalla

da uno spillo è trafitta
ed in tavola infitta!

PINKERTON

Un po' di vero c'è.
E lo sai tu perché?
Perché non fugga più. – Io t'ho ghermita...
Ti serro palpitante.
Sei mia.

BUTTERFLY

Sì, per la vita.

PINKERTON

Vieni, vieni.
Via dall'anima in pena
l'angoscia paurosa.
È notte serena!
Guarda: dorme ogni cosa!

BUTTERFLY

Dolce notte! Quante stelle!
Non le vidi mai sì belle!
Trema, brilla ogni favilla
col baglior d'una pupilla.
Oh! quanti occhi fisi, attenti
d'ogni parte a riguardare!
Lungi via, pei firmamenti,
via pei lidi, via pel mare
quanti fiammei sguardi pieni
d'ineffabile languor!
Tutto estatico d'amor
ride il cielo!

PINKERTON

Vieni, vieni!...

(Cala il sipario.)

ATTO SECONDO

Interno della cassetta di Butterfly. Una porta a sinistra, la porta d'ingresso a destra. Un paravento sul fondo, nel mezzo, nasconde una specie di ripostiglio. A sinistra la scala che porta al piano superiore. A destra, un grande paravento, chiuso da shosi e da tende. A sinistra, un'immagine di Buddha.

SCENA PRIMA

SUZUKI *che prega davanti al Budda*, BUTTERFLY

SUZUKI

E Izaghi ed Izanami
Sarundasico e Kami...
Oh! la mia testa! E tu, Ten-Sjoo-daj!
Fate che Butterfly
non pianga più, mai più.

BUTTERFLY

Pigli ed obesi
son gli dei giapponesi.
L'americano iddio, son persuasa,
ben più presto risponde a chi l'implori.
Ma temo ch'egli ignori
che noi stiam qui di casa.
(A Suzuki)
Suzuki, è lungi la miseria?

SUZUKI (*aprendo un piccolo mobile*)
Questo l'ultimo fondo.

BUTTERFLY

Questo? Oh! troppe spese!

SUZUKI

S'egli non torna e presto,
siamo male in arnese.

BUTTERFLY

Ma torna.

SUZUKI

Tornerà!

BUTTERFLY

Perché dispone
che il console provveda alla pigione,
rispondi, su! perché con tante cure
la casa rifornì di serrature,
s'ei non volesse ritornar mai più?

SUZUKI

Non lo so.

BUTTERFLY

Non lo sai?
Io te lo dico. Per tener ben fuori
le zanzare, i parenti ed i dolori,
e dentro, con gelosa
custodia, la sua sposa
che son io: Butterfly.

SUZUKI

Mai non s'è udito
di straniero marito
che sia tornato al nido.

BUTTERFLY

Taci, o t'uccido.
Quell'ultima mattina
«Tornerete, signor?» – gli domandai.
Egli, col cuore grosso,
per celarmi la pena
sorridendo rispose:
«O Butterfly
piccina mogliettina,
tornerò colle rose
alla stagion serena
quando fa la nidiata il pettirosso».
E tornerà.

SUZUKI

Speriam.

BUTTERFLY

Dillo con me:
tornerà.

SUZUKI

Tornerà...
(Scoppia in pianto)

BUTTERFLY

Piangi? Perché?
Ah, la fede ti manca!
Senti. – Un bel di, vedremo
levarsi un fil di fumo sull'estremo
confin del mare.
E poi la nave appare.
E poi la nave è bianca,
entra nel porto, romba il suo saluto.
Vedi? È venuto!
Io non gli scendo incontro. Io no. Mi metto
là sul ciglio del colle e aspetto, aspetto
gran tempo e non mi pesa
la lunga attesa.
E... uscito dalla folla cittadina
un uomo, un picciol punto
s'avvia per la collina.
Chi sarà? Chi sarà?
E come sarà giunto
che dirà? Che dirà?

Chiamerà Butterfly dalla lontana.
Io senza far risposta
me ne starò nascosta
un po' per celia, un po' per non morire
al primo incontro, ed egli alquanto in pena
chiamerà, chiamerà:
«Piccina mogliettina
olezzo di verbena»
i nomi che mi dava al suo venire.
Tutto questo avverrà, te lo prometto.
Tienti la tua paura – io con sicura
fede l'aspetto.

SCENA SECONDA

Le stesse, SHARPLESS, GORO a tratti

GORO (*nel giardino, a Sharpless*)
C'è. – Entrate.

SHARPLESS (*bussa alla porta di destra*)
Chiedo scusa...
Madama Butterfly...

BUTTERFLY (*senza volgersi*)
Madama Pinkerton.
Prego.
(*Riconoscendolo*)
Oh, il mio signor console!

SHARPLESS
Mi ravvisate?

BUTTERFLY
Benvenuto in casa americana.

SHARPLESS
Grazie.

BUTTERFLY
Avi – antenati
tutti bene?

SHARPLESS
Ma spero.

BUTTERFLY
Fumate?

SHARPLESS (*cava una lettera di tasca*)
Grazie. Ho qui...

BUTTERFLY
Signore – io vedo
il cielo azzurro.

SHARPLESS
Grazie. Ho...

BUTTERFLY
Preferite
forse le sigarette americane?

SHARPLESS
Ma grazie. Ho da mostrarvi...

BUTTERFLY (*porge un fiammifero acceso*)
A voi.
SHARPLESS
Mi scrisse
Benjamin Franklin Pinkerton...

BUTTERFLY
Davvero!
È in salute?

SHARPLESS
Perfetta.

BUTTERFLY
Io son la donna
più lieta del Giappone. – Potrei farvi
una domanda?

(*Suzuki prepara il thè*)

SHARPLESS
Certo.

BUTTERFLY
Quando fanno
il lor nido in America
i pettirossi?

SHARPLESS
Come dite?

BUTTERFLY
Sì, prima o dopo di qui?

SHARPLESS
Ma... perché?...

BUTTERFLY
Mio marito m'ha promesso
di ritornar nella stagion beata
che il pettirosso rifà la nidiata.
Qui l'ha rifatta ben tre volte, ma
può darsi che di là
usi nidiar men spesso.
(*Goro scoppia in ridere*)
Chi ride? Oh, c'è il nakodo.
Un uom cattivo.

GORO (*inchinandosi*)
Godo...

BUTTERFLY
Zitto. Egli osò... No, prima rispondete
alla domanda mia.

SHARPLESS
Mi rincresce, ma... ignoro...
Non ho studiato l'ornitologia.

BUTTERFLY
Ah! l'orni...

SHARPLESS
tologia.

BUTTERFLY
Non lo sapete insomma.

SHARPLESS
No. Dicevamo...

BUTTERFLY
Ah, sì – Goro,
appena F. B. Pinkerton fu in mare
mi venne ad assediare
con ciarle e con presenti
per ridarmi ora questo, or quel marito.
Or promette tesori
per uno scimunito...

GORO
Il ricco Yamadori.
Ella è povera in canna – I suoi parenti
l'han tutti rinnegata.

SCENA TERZA

Gli stessi, poi Yamadori seguito da due servi

BUTTERFLY (*scorgendolo sulla terrazza*)
Eccolo. Attenti.
(*Yamadori si avvicina*)
Yamadori – ancor... le pene
dell'amor non v'han deluso?
Vi tagliate ancor le vene
se il mio bacio vi ricuso?

YAMADORI
Tra le cose più moleste
è l'inutil sospirar.

BUTTERFLY
Tante mogli omai toglieste,
vi doveste abituar.

YAMADORI
Le ho sposate tutte quante
e il divorzio mi francò.

BUTTERFLY
Obbligata.

YAMADORI
A voi però
giurerei fede costante.

SHARPLESS (*tra sé*)
(Il messaggio, ho gran paura,
a trasmetter non riesco).

GORO (*indicando Yamadori a Sharpless*)
Ville, servi, oro, ad Omara
un palazzo principesco!

BUTTERFLY
Già legata è la mia fede.

GORO e YAMADORI (*a Sharpless*)
Maritata ancor si crede.

BUTTERFLY
Non mi credo: sono – sono.

GORO
Ma la legge...

BUTTERFLY
Io non la so.

GORO
... per la moglie, l'abbandono
al divorzio equiparò.

BUTTERFLY
La legge giapponese...
non già del mio paese.

GORO
Quale?

BUTTERFLY
Gli Stati Uniti.

SHARPLESS
(Oh, l'infelice!)

BUTTERFLY
Si sa che aprir la porta
e la moglie cacciar per la più corta
qui divorziar si dice.
Ma in America questo non si può.
Vero?

SHARPLESS
Vero... Però...

BUTTERFLY
Là un bravo giudice
serio, impettito
dice al marito:
«Lei vuole andarsene?
Sentiam, perché?» –
«Sono seccato
del coniugato!»
E il magistrato:
«Ah, mascalzone,
presto in prigione!»
(*Per troncare il discorso ordina*)
Suzuki, il thè.

YAMADORI (*sottovoce a Sharpless*)
Udiste?

SHARPLESS (*sottovoce*)
Mi rattrista una sì piena cecità.

GORO (*sottovoce*)
Segnalata è già la nave
di Pinkerton.

YAMADORI
Quand'essa lo riveda...

SHARPLESS (*sottovoce*)
Egli non vuol mostrarsi. – lo venni appunto
per levarla d'inganno.

BUTTERFLY (*offrendo il thè a Sharpless*)
Vostra Grazia permette...
(*Sottovoce*)
Che persone moleste!

YAMADORI
Addio. Vi lascio il cuor pien di cordoglio:
ma spero ancor.

BUTTERFLY
Padrone.

YAMADORI
Ah! se voleste...

BUTTERFLY
Il guaio è che non voglio...
(*Yamadori saluta e parte. Goro lo segue
cerimoniosamente*)

SCENA QUARTA

SHARPLESS, BUTTERFLY, SUZUKI *a tratti*

SHARPLESS (*torna a tirar fuori di tasca la lettera*)
Ora a noi. Qui sedete.
Legger con me volete
questa lettera?

BUTTERFLY (*prendendo la lettera e baciandola*)
Date.
Sulla bocca, sul cuore...
Siete l'uomo migliore
del mondo. – Incominciate.

SHARPLESS
«Amico, cercherete
quel bel fior di fanciulla...»

BUTTERFLY
Dice proprio così?

SHARPLESS
Sì, così dice,
ma se ad ogni momento...

BUTTERFLY
Taccio, taccio – più nulla.

SHARPLESS (*leggendo*)
«Da quel tempo felice
tre anni son passati».

BUTTERFLY
Anche lui li ha contati.

SHARPLESS (*leggendo*)
«E forse Butterfly
non mi rammenta più».

BUTTERFLY
Non lo rammento?
Suzuki, dillo tu.
(*Ripete le parole della lettera*)
«Non mi rammenta più!»

SHARPLESS (*fra sè*)
Pazienza!
(*Seguita a leggere*)
«Se mi vuole
bene ancor, se mi aspetta...»

BUTTERFLY
Oh le dolci parole!
(*Baciando la lettera*)
Tu benedetta!

SHARPLESS (*seguita a leggere*)
«A voi mi raccomando
perché vogliate con circospezione
prepararla...»

BUTTERFLY

Ritorna...

SHARPLESS

«al colpo...»

BUTTERFLY

Quando?

Presto! presto!

SHARPLESS (*fra sé*)

Benone.

Qui troncarla conviene...

Quel diavolo d'un Pinkerton!

(*A voce alta*)

Ebbene,

che fareste, Madama Butterfly,

s'ei non dovesse ritornar più mai?

BUTTERFLY (*quasi balbettando per il colpo*)

Due cose potrei fare:

tornare a divertire

la gente col cantare

oppur, meglio, morire.

SHARPLESS

Di strapparvi assai mi costa

dai miraggi ingannatori.

Accogliete la proposta

di quel ricco Yamadori.

BUTTERFLY (*indignata*)

Voi, signor, mi dite questo!

SHARPLESS

Santo iddio, come si fa?

BUTTERFLY

Qui Suzuki, presto, presto,

che Sua Grazia se ne va.

SHARPLESS

Mi scacciate?

BUTTERFLY

Ve ne prego,

già l'insistere non vale.

SHARPLESS

Fui brutale, non lo nego.

BUTTERFLY

Oh, mi fate tanto male,
tanto, tanto!

(*Vacilla; Sharpless fa per sorreggerla*)

Niente, niente!

Ho creduto morir. – Ma passa presto
come passan le nuvole sul mare...

Ah!... m'ha scordata?

(*Corre nella stanza di sinistra, rientra trionfalmente
tenendo il suo bambino seduto sulla spalla*)

E questo?...

e questo egli potrà pure scordare?...

SHARPLESS (*con emozione*)

Egli è suo?

BUTTERFLY

Chi mai vide

a bimbo del Giappone occhi azzurrini?

E il labbro? E i ricciolini

d'oro schietto?

SHARPLESS

È palese.

E... Pinkerton lo sa?

BUTTERFLY

No. È nato quando già

egli stava in quel suo grande paese.

Ma voi gli scriverete che lo aspetta
un figlio senza pari!

e mi saprete dir s'ei non s'affretta
per le terre e pei mari!

(*Al bimbo, abbracciandolo teneramente*)

Sai tu cos'ebbe cuore

di pensar quel signore?

Che tua madre dovrà

prenderti in braccio ed alla pioggia e al vento
andar per la città

a guadagnarti il pane e il vestimento.

Ed alle impietosite

genti, la man tremante stenderà,

gridando: – Udite, udite,

la triste mia canzon. A un'infelice

madre la carità,

muovetevi a pietà!

E Butterfly, orribile destino,

danzerà per te!

E come fece già,

la ghescia canterà!

E la canzon giuliva

e lieta in un singhiozzo finirà!

Ah! No, no! Questo mai!

Questo mestier che al disonore porta!

Morta! Morta!

Mai più danzar!

Piuttosto la mia vita vo' troncar!

SHARPLESS

(*Quanta pietà!*) Vien sera. Io scendo al piano.

Mi perdonate?

BUTTERFLY (*gli stringe la mano, poi volgendosi al
bimbo*)

A te, dagli la mano.

SHARPLESS (*prendendo il bimbo fra le braccia*)
I bei capelli biondi!
Caro: come ti chiamano?

BUTTERFLY
Rispondi:
Oggi il mio nome è «Dolore». Però
dite al babbo, scrivendogli, che il giorno
del suo ritorno
«Gioia» mi chiamerà.

SHARPLESS
Tuo padre lo saprà, te lo prometto.
(Esce)

SCENA QUINTA

BUTTERFLY, *poi* SUZUKI, GORO

BUTTERFLY
Suzuki!

SUZUKI (*trascinando Goro in scena*)
Vespa! Rospo maledetto!

BUTTERFLY
Che fu?

SUZUKI
Ci ronza intorno
il vampiro! e ogni giorno
ai quattro venti
sparmeglio va
che niuno sa
chi padre al bimbo sia!

GORO (*protestando*)
Dicevo solo
che là in America
quando un figliolo
è nato maledetto
trarrà sempre reietto
la vita fra le genti!

BUTTERFLY
Ah! menti! menti!
Dillo ancora e t'uccido!

SUZUKI (*intromettendosi, e portando con sé il bimbo*)
No!

BUTTERFLY
Va' via!
(*Goro fugge*)

SCENA SESTA

BUTTERFLY, SUZUKI

BUTTERFLY (*verso la camera del suo bambino*)
O mio piccolo amore,
mia pena e mio conforto,
il tuo vendicatore
ci porterà lontan nella sua terra
dove...
(*Colpo di cannone*)

SUZUKI
Il cannon del porto!
Una nave da guerra.

BUTTERFLY (*precipitandosi alla terrazza sul fondo*)
Bianca... bianca... il vessillo americano
delle stelle... Or governa
per ancorare.
(*Prende un cannone*)
Reggimi la mano
ch'io ne discerna
il nome, il nome, il nome.
Eccolo: «Abramo Lincoln».
Tutti han mentito!
tutti!... tutti!... Sol io
lo sapevo – io – che l'amo!
Vedi lo scimunito
tuo dubbio? È giunto! è giunto!
Proprio nel punto
che mi diceva ognun: piangi e dispera.
Trionfa il mio
amor! Trionfa la mia fede intera!
Ei torna e m'ama!
(*Sul terrazzo*)
Scuoti quella fronda
e dei suoi fior m'innonda.
Nella pioggia odorosa io vo' tuffare
l'arsa fronte.

SUZUKI
Signora
quetatevi: quel pianto...

BUTTERFLY
No: rido, rido! Quanto
lo dovremo aspettare?
Che pensi? Un'ora?

SUZUKI
Di più.

BUTTERFLY
Due ore forse.
Tutto, tutto sia pien
di fior, come la notte è di faville.
Va' pei fior!

SUZUKI

Tutti i fior?...

BUTTERFLY

Tutti. Pesco, viola, gelsomino,
quanto di cespo, o d'erba, o d'albero fiorì.

SUZUKI

Uno squallore d'inverno sarà tutto il giardino.

BUTTERFLY

Tutta la primavera voglio che olezzi qui.

SUZUKI (*sorge a Butterfly un fascio di fiori*)

A voi, signora.

BUTTERFLY

Cogline ancora.

SUZUKI

Sovente a questa siepe veniste a riguardare
lungi, piangendo nella deserta immensità.

BUTTERFLY

Giunse l'atteso, nulla ormai più chiedo al mare;
diedi pianto alla zolla, essa i suoi fior mi dà.

SUZUKI (*appare nuovamente con un le braccia
cariche di fiori*)

Spoglio è l'orto.

BUTTERFLY

Qua il tuo carco.
Vien, m'aiuta.

SUZUKI

Rose al varco
della soglia.

BUTTERFLY

Il suo sedil
di convolvi s'inghirlandi.

SUZUKI

Gigli?... viole?...

BUTTERFLY

Intorno spandi.

BUTTERFLY e SUZUKI

Seminiamo intorno april.
Gettiamo a mani piene
mammole e tuberose,
corolle di verbene
petali d'ogni fior!

BUTTERFLY (*preparando con Suzuki il necessario per
la toeletta*)

Vienmi ad ornar... No. Pria, portami il bimbo.

(*Suzuki va a cercare il bambino*)

Ahimé, non son più quella!

Troppi sospiri la bocca mandò,
e l'occhio riguardò
nel lontan troppo fiso.

Dammi sul viso
un tocco di carminio...

(*Ne mette sulle guance del bimbo*)
ed anche a te, piccino,
perché la veglia non ti faccia vòte
per pallore le gote.

SUZUKY

Ferma che v'ho i capelli a ravviare.

BUTTERFLY (*sorridendo*)

Che ne diranno?
E lo zio bonzo?
Già del mio danno
tutti contenti!...
E Yamadori
coi suoi languori!
Beffati,
scornati,
spennati
gl'ingrati!

SUZUKI

È fatto.

BUTTERFLY

L'obi che vestii da sposa.
Qua ch'io lo vesta.
Vo' che mi veda indosso
il vel del primo di.
E un papavero rosso
nei capelli... Così.
Nello shosi or farem tre forellini
per riguardar,
e starem zitti come topolini
ad aspettar.

ATTO TERZO

La stessa scena. – Notte.

SCENA PRIMA

BUTTERFLY, SUZUKI addormentata, il bambino ai loro piedi.
(*Da lontano s'odono i richiami dei marinai*)

SUZUKI
Già il sole!
(*Si alza*)
Cio-Cio-San!

BUTTERFLY
Verrà, vedrai.

SUZUKI
Salite a riposar, affranta siete.
Al suo venire
vi chiamerò.

BUTTERFLY (*salendo la scaletta*)
Dormi, amor mio,
dormi sul mio cor.
Tu sei con Dio
ed io col mio dolor.
A te i rai
degli astri d'or:
dormi tesor!

SUZUKI
Povera Butterfly!
(*Apre lo shosi. Si batte all'uscio d'ingresso*)
Chi sia?...
(*Apre*)

SCENA SECONDA

SUZUKI, SHARPLESS, PINKERTON, *entrando*

SUZUKI
Oh!

SHARPLESS
Zitta! Zitta!

PINKERTON
Dorme? Non la destare!

SUZUKI
Ell'era tanto stanca! Vi stette ad aspettare
tutta notte col bimbo.

PINKERTON
Come sapea?...

SUZUKI
Non giunge da tre anni una nave nel porto,
che da lunge Butterfly non ne scruti il color,
la bandiera.

SHARPLESS
Ve lo dissì?!

SUZUKI
La chiamo...

PINKERTON
Non ancora...

SUZUKI
Ier sera,
lo vedete, la stanza volle sparger di fiori.

SHARPLESS
Ve lo dissì?!

PINKERTON
Che pena!

Pena? Chi c'è là fuori
nel giardino? Una donna!!...

PINKERTON
Zitta!

SUZUKI
Chi è? chi è?

SHARPLESS
Meglio dirle ogni cosa.

PINKERTON
È venuta con me.

SHARPLESS
Sua moglie!

SUZUKI
Anime sante degli avi!... Alla piccina
s'è spento il sol!

SHARPLESS
Sceglieremo quest'ora mattutina
per ritrovarti sola, Suzuki, e alla gran prova
un aiuto, un sostegno cercar con te.

SUZUKI
Che giova?

SHARPLESS

Io so che alle sue pene
non ci sono conforti!
Ma del bimbo conviene
assicurar le sorti!
La pietosa
che entrar non osa
materna cura
del bimbo avrà.

SUZUKI

E volete ch'io chieda
a una madre...

SHARPLESS

Suvvia,
parla con quella pia
e conducila qui; s'anche la veda
Butterfly, non importa.
Anzi, meglio se accorta
del vero si facesse alla sua vista.
Vieni, vieni!

SUZUKI

Oh me trista!

PINKERTON

Oh! l'amara fragranza
di questi fiori
velenosa al cor mi va.
Immutata è la stanza
dei nostri amori...
ma un gel di morte vi sta.
(*Vede il proprio ritratto*)
Il mio ritratto...
Tre anni son passati – e neverati
ella n'ha i giorni e l'ore.
Non posso rimaner, Sharpless, vi aspetto
per via. Datele voi... qualche soccorso...
Mi struggo dal rimorso.

SHARPLESS

Non ve l'avevo detto?
Vel dissi... vi ricorda?
quando la man vi diede:
«badate! ella ci crede»
e fui profeta allor.
Sorda ai consigli, sorda
ai dubbi, vilipesa,
nell'ostinata attesa
tutto raccolse il cor.

PINKERTON

Sì. Tutto in un istante
vedo il mio fallo e sento
che di questo tormento
tregua mai non avrò!

SHARPLESS

Andate, il triste vero
da sola apprenderà.
Ma ormai quel cor sincero
forse presago è già.

PINKERTON

Addio fiorito asil
di letizia e d'amor.
Sempre il mite il tuo sembiante
con strazio atroce, vedrò.
Addio fiorito asil,
non reggo al tuo squallor!
Fuggo, fuggo, son vil!

SCENA TERZA

SHARPLESS, poi KATE, SUZUKI, poi BUTTERFLY

KATE (*a Suzuki*)

Glielo dirai?

SUZUKI

Prometto.

KATE

E le darai consiglio
di affidarmi?...

SUZUKI

Prometto.

KATE

Lo terrò come un figlio.

SUZUKI

Vi credo. Ma bisogna ch'io le sia sola accanto...
nella grande ora – sola! Piangerà tanto tanto!

BUTTERFLY (*dalla camera*)

Suzuki! Dove sei?... parla... Suzuki!...

SUZUKI

Son qui... pregavo e rimettevo a posto...
No... non scendete...

BUTTERFLY (*descendendo precipitosa*)

È qui... dove è nascosto...?
Ecco il console... e... dove? dove?... Non c'è!...
(*Vede Kate nel giardino*)

Quella donna?...

Che vuol da me? Nïuno parla?... Perché piangete?
No: non ditemi nulla... nulla – forse potrei
cader morta sull'attimo. – Tu, Suzuki, che sei
tanto buona – non piangere! – e mi vuoi tanto
bene, un sì od un no – di' piano... vive?

Madama Butterfly

SUZUKI
Sì.

BUTTERFLY
Ma non viene
più! Te l'han detto!... Vespa. Voglio che tu risponda.

SUZUKI
Mai più.

BUTTERFLY
Ma è giunto ieri?

SUZUKI
Sì.

BUTTERFLY (*guardando Kate*)
Quella donna bionda
mi fa tanta paura! mi fa tanta paura!

SHARPLESS
È la causa innocente d'ogni vostra sciagura.
Perdonatele.

BUTTERFLY
Ah! è sua moglie!
Tutto è morto per me! tutto è finito!

SHARPLESS
Coraggio.

BUTTERFLY
Voglion prendermi tutto! Il figlio mio!

SHARPLESS
Fatelo pel suo bene il sacrificio...

BUTTERFLY
Ah! triste madre! Abbandonar mio figlio!
E sia. A lui devo obbedir!

KATE (*si è avvicinata timidamente*)
Potete perdonarmi, Butterfly?

BUTTERFLY
Sotto il gran ponte del cielo non v'è
donna di voi più felice.
Siatelo sempre, felice,
non v'attristate per me.
Andate adesso.

KATE
Povera piccina!

SHARPLESS
È un'immensa pietà!

KATE (*a Sharpless*)
E il figlio lo darà?

BUTTERFLY (*che ha udito*)
A lui lo potrò dare
se lo verrà a cercare.
Fra mezz'ora salite la collina.
(*Kate e Sharpless escono da destra*)

SCENA QUARTA

BUTTERFLY, SUZUKI

SUZUKI
Come una mosca prigioniera
l'ali batte il piccolo cuor!

BUTTERFLY
Troppa luce è di fuor,
e troppa primavera.
Chiudi.
(*Suzuki chiude ovunque, l'oscurità è completa*)
Il bimbo ove sia?

SUZUKI
Giuoca. Lo chiamo?

BUTTERFLY
Lascialo giuocar.
Fagli compagnia.

SUZUKI
Resto con voi.

BUTTERFLY (*cacciandola*)
Va' – va'. Te lo comando.

SCENA QUINTA

BUTTERFLY, *poi il bimbo*

BUTTERFLY (*accende una lampada davanti all'immagine di Buddha, va allo stipo e ne leva il velo bianco che getta attraverso il paravento, e poi prende il coltello. Ne bacia la lama, poi legge a voce bassa le parole che vi sono incise*)
«Con onor muore
chi non può serbar vita con onore».

S'apre la porta di sinistra e Suzuki spinge il bambino verso la madre. Butterfly lo prende e lo abbraccia

Tu, tu, piccolo iddio!
amore, amore mio,
fior di giglio e di rosa.
Non **dei** saperlo mai:

Madama Butterfly

per te, per i tuoi puri
occhi muor Butterfly,
perché tu possa andar di là dal mare
senza che ti rimorda, ai dì maturi,
il materno abbandono.
O a me, sceso dal trono
dell'alto paradiso,
guarda ben, fiso fiso
di tua madre la faccia!...
che ten resti una traccia!
Addio! piccolo amor! Va'. Gioca, gioca.

(Butterfly ha aperto lo shosì e spinto il bambino nel giardino. Un raggio chiarissimo è penetrato nella stanza; lei chiude; oscurità. Poi afferra il coltello e va dietro al paravento. Si ode cadere a terra il coltello, e il velo bianco scompare dietro al paravento.)

La voce di PINKERTON (*da fuori*)
Butterfly!... Butterfly!... Butterfly!...

(Butterfly appare barcollando, fa qualche passo verso la porta come per aprire, e cade morta.)